



## Dietro e oltre le notti di Arcore

Mentre a Berluscopoli la crisi avanza e la precarietà dilaga, il vecchio premier e la sua corte sono impegnati a rilanciare la loro personale versione del nuovo protagonismo delle donne, che passa anche e soprattutto per una ridefinizione della sessualità femminile a colpi di cliché.

Non importa quale sia il cadeau per comprare il silenzio (o i racconti!). Se capiti al party vai tranquilla che re Silvio proverà a interpretare le tue aspettative. Ti senti più ministra o più velina?

Un brillante a forma di farfalla? Oppure vada per l'assegno in bianco che quello, si sa, non impegna e sta bene con tutto.

E poi il papi di Arcore non è che l'apice sguaiato di una cultura maschilista che infetta tutta l'Italia: destra e sinistra, Giornale e Repubblica, famiglie, partiti e chi più ne ha più ne metta. Ci toccherà prima o poi ammetterlo: c'è ben di più che un primo ministro da cambiare!

Fuori da Arcore, nel frattempo, va in onda uno show differente nel quale le donne si arrabbattono tra contratti di tre mesi, collaborazioni, stage gratis, ricatti, stress.

È anche per raccontare queste cose che abbiamo deciso di scendere anche noi in piazza. Ci sono questioni che ci toccano da vicino e che in piazza, con voi, vogliamo portare: **Diritti, Casa, Servizi, Sostenibilità, Desideri e Piacere.**

Noi ci sentiamo donne, tipe toste, coraggiose, libere e belle. Non ci interessa distinguere tra sante e puttane, tra donne per bene e donne per male. Vogliamo riportare al centro dei nostri discorsi le relazioni, la complicità e il cambiamento. Vogliamo diritti e rispetto delle diversità. Vogliamo libertà e autonomia di scelta della propria vita e della propria sessualità.

### **Le precarie non ci stanno e non si rassegnano!**

Ragazze, il re è già nudo, anche se le foto non le hanno ancora pubblicate!